

# Viaggio in Danimarca

Equipaggio:

Luca, 38 anni, autista, risolutore di problemi, instancabile fotografo di aree sosta

Sandra, 32 anni, fotografa, redattrice del diario

Mela, 5 anni e mezzo, meticcina mascotte

Mezzo: Elnagh Marlin 64, anno di immatricolazione 2001, acquistato usato a novembre 2014.

Nome di battesimo: Baloo. Km alla partenza 103.498

Data e destinazione: Danimarca, 17/31 agosto 2017

La moneta della Danimarca è la corona danese (DKK). Al momento del nostro viaggio 1 euro valeva 7,43 DKK. Consigliamo di pagare sempre in moneta locale.

17 agosto

Da più di un anno aspettiamo questo momento: l'anno scorso ad agosto stavamo demolendo il muro del bagno ed eliminando piastrelle e calcinacci... avevamo appena iniziato la ristrutturazione della nostra casa. Ma quest'anno... chi ci ferma??!! Abbiamo perfino preparato un programma di viaggio, una cosa insolita per noi.

A Ferragosto abbiamo preparato e caricato tutto il possibile; poi spese, pulizie e ultimi preparativi. Oggi ci siamo svegliati presto, abbiamo nutrito i gatti della cugina in vacanza, lasciato abbondante pappa a Tui, il gatto che si è auto adottato, e alle 10.30 (dopo luunga chiacchierata di Luca con la vicina ) è cominciato ufficialmente il nostro viaggio.

Troviamo un'ovvia coda a Peschiera (grazie, Gardaland!!) e qualche rallentamento qua e là. Facciamo giusto 533 km e alle 19.20 arriviamo a Pfaffenhoffen an der Ilm, dopo Monaco.

## **Wohnmobil Stellplatz am Freibad/ Stadions**

Ingolstadter strasse 61,

85276 Pfaffenhoffen an der Ilm

€5/gg, acqua €1, elettricità €0.50, CS €1

L' area sosta è molto carina, verdeggiante e ombreggiata, accanto a un centro sportivo, a 5 minuti dal paese. Luca passa direttamente dalla paranoia che l'area non esista a quella che non ci sia posto... esiste e ci sono 5 camper in tutto. Ci sistemiamo.

Il parcheggio si potrebbe pagare anche con la carta di credito, ma noi non riusciamo. Non riusciamo nemmeno a prelevare con i bancomat, nonostante sia andata personalmente in banca ad attivarli per l'estero. Molto bene, direi! Il problema è dovuto ad una procedura errata della banca, che il giorno dopo provvede a correggere. D'ora in poi funzioneranno sempre.

Il paese è curato, pulito...e deserto, nonostante siano solo le 21.

Ora ci vediamo un film; ci ho messo 3 giorni a scaricarlo un sacco da Netflix, per poi scoprire che scadono!

18 agosto

Ieri sera niente film, perché Luca ha sequestrato il PC! Stamattina colazione e partenza per Hannover. Ieri durante il viaggio abbiamo inaugurato una nuova tradizione, che riprendiamo in questo lungo tratto di strada: mentre Luca guida, io gli leggo un libro, così passiamo un po' il tempo e lui non deve fingere spudoratamente di leggere Pirandello. Arriviamo ad Hannover alle 18.40, dopo aver percorso 581 km... siamo distrutti. Parcheggiamo a

### **Am Grossen Garten 3**

30419 Hannover

N 52°23'22.9"

E 9°41'33.7"

Il parcheggio costa €12, con parcometro. Nemmeno qui viene accettata la carta di credito e noi non abbiamo monete. Mentre cerchiamo di capire cosa fare sotto a una pioggia torrenziale, un signore che vede Luca tentare di fare funzionare il bancomat con il parcometro, lo informa che in questo posto storicamente nessuno paga il parcheggio. Esco comunque a cercare un negozio o qualche attività, per cercare di cambiare i soldi. Trovo solo un ristorante italiano (per il resto, case o negozi chiusi), in cui oltre a non darci monete ci ribadiscono il concetto: pur essendoci il parcometro, nessuno paga mai. Se ci danno la multa saranno grossi guai per qualcuno!! Torno al camper sotto al diluvio universale, abbastanza rassegnata. Nel frattempo noto che tutti, dagli anziani ai bambini, girano tranquillamente senza ombrello nonostante piova veramente forte.

Durante il viaggio abbiamo notato che dall'oblò del bagno entra un po' d'acqua, appena ci sarà un attimo di calma capiremo il perché; Luca smonta la cornice interna e mette un po' di carta cucina, come primo intervento; domani ci attrezzeremo per un intervento più risolutivo; per adesso, filmettino e poi a nanna.

19 agosto

Ci svegliamo presto, come al solito. Se va tutto bene, oggi dovremmo entrare in Danimarca!! prima tappa all'OBI di Hannover (non riesco a evitarlo nemmeno in vacanza!!), per acquistare nastro americano e sigillante per cercare di riparare il presunto buco nell'oblò del bagno. Luca entra e torna constatando ancora una volta che non è vero che gli italiani sono gli unici a non parlare inglese.

Ripartiamo alla volta di Puttgarten: da lì prenderemo il traghetto per la Danimarca. Il viaggio è terrificante, lunghe code ovunque... ci fermiamo per una pausa: 2 bretzel e due caffè (o meglio, due tazze di acqua sporca) €9.70.. sconforto totale. Passiamo il tempo leggendo e dormendo (io).

Dopo quelli che ci sembrano due giorni arriviamo a Puttgarten. "Speriamo di non dover aspettare troppo il traghetto... pensa se ci imbarchiamo stasera!"...mentre formuliamo questo pensiero siamo già a bordo; sono più o meno le 15:30. Un ragazzo (che parla un inglese perfetto) ci chiede quanti siamo e quanto è lungo il mezzo. Rispondiamo con un inglese efficace e, perfettamente guidati da altri addetti, saliamo a bordo (due persone e un camper sotto agli 8 metri di lunghezza: 124 euro)

Mela fortunatamente può stare con noi sul ponte. È terrorizzata, ma almeno non abbiamo dovuto lasciarla da sola in camper o (peggio) in qualche gabbia. Il viaggio è talmente tranquillo che sembra quasi di non muoversi. Il traghetto è stupendo, con tanto di bar, ristorante, negozi. Il tempo di rilassarci ed è già ora di ripartire.

Arrivati a Rodby, ci ferma la polizia per un controllo. Dopo averci chiesto se ospitiamo refugees a bordo, ci lasciano andare. Meno male che Luca non fa lo spiritoso come al solito... ci mancava solo il controllo!

L'ingresso in Danimarca ci toglie il fiato: c'è una luce spettacolare, unica. Intorno a noi campi, mare, natura. Luca cambia il nome del Paese in "Granimarca", per l'alta percentuale di granai incontrati. Se non hai un granaio sei out!!

In breve arriviamo sull'Isola di Mon e dopo chilometri di nulla (ma un nulla piacevole) giungiamo a Stege. Ci sarebbe la possibilità di sostare gratuitamente in un paio di parcheggi, tra cui uno sul porticciolo, con annessa 220 Volt, ma noi abbiamo assoluto bisogno di fare CS. Optiamo quindi per

### **Camping Stege**

Falckvej 5, Mon

Stege, Danimarca

N 54°59'23"

E 12°17'08"

Campeggio spartano ma grazioso, ombreggiato e su prato. Animali ammessi. Acqua 75 DKK, elettricità 30 DKK, due persone 120 DKK. Disponibili bagno con doccia a 10 DKK; a disposizione dei clienti si trovano piani cottura, lavandini per lavaggio stoviglie, lavatrice. Scarico grigie e carico acqua un po' difficoltoso, in quanto il posto adibito a questi lavori è vicino all'ingresso. Luca preferisce scaricare le grigie con il secchio e caricare le chiare con l'innaffiatoio, onde evitare troppe manovre. Non si accettano pagamenti con il bancomat, ma si può pagare in euro.

Con la proprietaria, una gentile signora un po' Miss Marple e un po' signora Fletcher, ci intediamo alla grande grazie al solito inglese efficace. Giretto per Stege, dove facciamo bancomat e acquisiamo le nostre prime corone danesi. Centro molto curato, ma vista l'ora (le 19) completamente deserto.

Qui i negozi chiudono al massimo alle 17; ricordiamoci che la Danimarca è il Paese più felice del Mondo, quindi forse dovremmo prendere esempio.

Rientriamo ( l'area si trova a 5 minuti dal centro), perché minaccia pioggia. Le poche persone che ci sono in giro non sembrano preoccuparsene e girano tutti in maniche corte. Fa proprio feddino... ringrazio la mia giacca in panno, che Luca denigra da quando siamo partiti ( lui ha un giubbino in pile, quindi non è certo un'icona di stile). CS, cena, scrittura del diario e poi a letto... alle 21 dormono tutti. Godnat!

(km percorsi: 391...quasi tutti in coda)

20 agosto

Stamattina sveglia di buon'ora e tentativo di riparare il buchino da cui entra acqua (in bagno) con i materiali acquistati da OBI. L'impresa non è facile, Luca cerca di agire dall'interno, utilizzando il telefonino come specchio; il risultato sarà semi-efficace, cioè entrerà meno acqua ma la perdita non è stata fermata del tutto.

Alle 10.30 partiamo per visitare le Mons Klint, ovvero le scogliere bianche dell'Isola di Mon. Parcheggiamo al Geocenter (N 54,96553 E 12,54753), su una piccola altura c'è uno spazio adibito al parcheggio camper. Consigliabile pagare in corone, perché la tariffa è di 35 DKK (€4.70) o 7 euro... una bella differenza.

Scendiamo da una scalinata in legno ( ci mettiamo un quarto d'ora), immersi in un bosco ricco e verdeggiate e alla fine giungiamo alle scogliere, che meritano la loro fama; sono davvero maestose, uno spettacolo naturale non indifferente. Il bianco delle scogliere è abbagliante, soprattutto grazie al sole, che ci sta assistendo in questo momento ( non scontato.. qui il tempo è molto variabile). Scorgiamo due pazzi che fanno il bagno.. domani saranno uomini più forti ( o avranno la polmonite). Noi ce ne guardiamo bene e dopo aver scattato diecimila foto, iniziamo la risalita... comprendiamo quindi appieno la necessità di corrimano e panchine piazzate ovunque lungo il percorso.. se non sputiamo i polmoni è un miracolo. Mela ovviamente saltella felice, ma quello che mi preoccupa è che ci sono bambini ( anche piccoli) che ci superano baldanzosamente.



*Mons Klint*

In qualche modo arriviamo in cima... poderoso pranzo a base di pasta, non prima di aver cercato in lungo e in largo il parchimetro e averlo ritrovato attaccato al camper. Carta di credito accettata e meno male, perché non capiamo dove inserire le monete. All'uscita, decidiamo di non dirigerci

subito verso Copenaghen, ma di andare alla Hojerup Kirke, sull'isola Sjælland. La chiesa si trova sulle scogliere di Stevn. Durante il viaggio, notiamo ancora una volta l'incredibile bellezza delle tipiche abitazioni danesi; è un continuo susseguirsi di casette che sembrano dipinte con gli acquerelli, molte con il tetto in paglia, circondate da campi, alberi e giardini rigogliosi e tanta, tantissima luce. Io della Danimarca ricorderò soprattutto la luce, limpida, chiara e pulita. Sulla strada sono frequenti banchetti dove le persone lasciano i loro prodotti. Se si vogliono acquistare, basta lasciare il denaro nelle apposite cassette.

Giretto per il paese, paranoie sul pagamento del parcheggio ( il parchimetro dà 20 opzioni diverse e noi rientriamo in tutte le fasce possibili) e via, verso Koge, la nostra tappa intermedia prima di arrivare a Copenaghen. Arriviamo senza sapere bene dove parcheggiare e ci posizioniamo nel parcheggio del supermercato Netto. Ci viene voglia di schifezze, quindi entro ( sono stranamente aperti fino alle 21) e faccio rifornimento di patatatine e simili. Prenotiamo via mail il camping City Camp di Copenaghen... arriveremo domani!

21 agosto

Stamattina partiamo presto e andiamo a Copenaghen! Ovviamente troviamo coda, ma come dice Luca è molto meno stressante rispetto al nostro traffico, perché qui sono tutti educati, nessuno suona il clacson o supera.. quando ci sono i lavori, viene perfino segnato un percorso per le biciclette. Alle 9 arriviamo a

#### **City camp**

Havneholmen 2

1561 Copenaghen

N 55°39'38.5''

E 12°33'34.4''

Consigliata la prenotazione ( [reservation@citycamp.dk](mailto:reservation@citycamp.dk)). Parcheggio su asfalto, €60 per due giorni (non è previsto il pagamento con bancomat). Il prezzo comprende possibilità di fare CS, elettricità, uso bagno (pulito). L'area è sinceramente.. essenziale, ma non manca nulla e non è troppo distante dal centro.

Aspetto il mio turno 40 minuti... il proprietario sbriga le pratiche, indica i posti, fa PR. Davanti a me, un ( mi duole dirlo) turista italiano chiede insistentemente lo sconto ( viene cortesemente ignorato). Arrivato il mio turno, il proprietario verifica la prenotazione, invitandomi la prossima volta a indicare nella mail anche il numero di targa del mezzo. Mi viene fornita una cartina, dove lui segna settanta cose diverse con la penna blu, ripetendo continuamente "beautiful!!". Non sa che io quando si tratta di senso dell'orientamento, cartine e indicazioni stradali ho la capacità di concentrazione di una cimice. Confido in Luca e nel suo self control e annuisco dicendo "mhm".

Il gestore ci consiglia il giro in battello, ma preferiamo andare a piedi. In mezz'ora siamo in centro.

Inizialmente, a una prima occhiata superficiale, la città ci appare quasi anonima. Nel corso della giornata avremo però modo di ricrederci e renderci conto delle sue particolarità e della sua incredibile bellezza.

Piccola premessa... come in tutta la Danimarca, anche qui è opportuno e consigliato vestirsi a strati.. oggi non è scesa una goccia di pioggia, ma tempo e temperatura sono cambiati diecimila volte. Abbiamo notato però che i danesi non ci fanno troppo caso e per non sbagliare restano sempre in canottiera. Grande importanza viene data all'uso delle biciclette, che hanno sempre corsie e semafori appositi, oltre a binari sistemati sulle varie scale, che permettono di portare ovunque il proprio mezzo trasportandolo a mano. Ovviamente anche loro hanno delle regole e le rispettano appieno: ad esempio, non abbiamo mai visto nessuno andare in bicicletta nei parchi.

Il nostro giro comincia con la Ny Carlsberg Glyptotec (un museo che contiene una collezione privata con opere di vari artisti) e con i giardini di Tivoli, ammirati solo dall'esterno ( è proibito l'ingresso ai cani). Si tratta di un grande parco divertimenti all'interno di un bosco; le attività ludiche non disturbano la vita degli animali che vivono nell'ambiente circostante e questo è un bellissimo esempio di convivenza uomo-natura. Di sera l'atmosfera cambia totalmente e il parco si riempie di lucine, creando un effetto romantico e suggestivo.. in alcune serate ci si può addirittura sposare. Pausa profana all'Hard Rock Café (Radhuspladsen 45/47) , dove Luca ha ampliato la sua collezione di magliette e ha acquistato un cappellino per la sua collezione. Dopo aver ammirato l'imponente struttura del St. Nikolaj Contemporary Centre, siamo incappati nel museo del Guinness World Record dove, ancora una volta, gli animali non sono ammessi.

A questo punto ci siamo diretti verso la famosa sirenetta e per farlo abbiamo intrapreso un lunghissimo cammino lungo il porto, che a differenza di tutti i porti del mondo è pulitissimo e davvero bello.

Dietro alla folla ecco spuntare la sirenetta ( Langelinie, 2100 Copenaghen), in posa un po' malinconica. Molti dicono che con i suoi 125 cm di altezza è piccola e quasi insignificante.. noi l'abbiamo trovata incredibilmente carina e proporzionata, non è stata affatto una delusione, anzi.. secondo me è valsa la pena camminare a lungo per ammirarla.



*la Sirenetta ( molto meglio dal vivo)*

Per tornare indietro siamo entrati nel Kastellet, un'antica fortificazione militare composta da ordinate costruzioni rosse e aperta al pubblico. Poi via, ai Giardini Reali, anch'essi pubblici, un parco immenso e meraviglioso, molto curato.. uno dei molti spazi verdi che ingemmano la Danimarca e che i danesi si godono appieno durante il tempo libero.

Piccola pausa con crepes alla nutella e succo di frutta fresco nei pressi della Copenhagen Main Library.. grande spazio ovunque allo street food di ogni tipo, tutto ottimo. A pranzo ci siamo invece fermati in un locale... non so se ci siamo espressi male, ma il cameriere ha deciso in autonomia cosa dovevamo mangiare e ci ha portato birra/acqua con tre smorrebrod, un tipico pranzo danese. Si tratta di fette di pane nero con diversi ingredienti, dal pollo alle uova ai gamberetti ( bibita più smorrebrod 79 DKK).

Ritorno al camper in preda alla stanchezza... la città è bellissima, merita una viista approfondita. Domani ne scopriremo un'altra parte, non vediamo l'ora.

22 agosto

Oggi, zaini in spalla, carichi come muli (impermeabili, ombrelli, cibo per Mela e gli imperdibili computer e tablet che Luca non si fida a lasciare in camper e che pesano un accidente) siamo partiti per Christiania. Fondata nel 1971 da un gruppo di Hippie che occupò una base navale dismessa, è diventata negli anni una città parzialmente autogestita. Christiania conta circa mille abitanti e ha un asilo (non una scuola), un panificio, un bar, una radio libera, un noleggio di coloratissime biciclette (è vietata la circolazione delle auto) e molto altro; vi è addirittura una clinica dove si curano gratuitamente i mali minori con erbe e medicina tradizionale e si fa informazione.



*Christiania*

Non esiste la proprietà privata, non ci sono tasse da pagare, anche se la comunità paga le tasse allo Stato danese. In alcune zone è vietato fare fotografie, specialmente in Pusher Street, la via principale in cui vengono vendute le droghe leggere in varie bancarelle; lo smercio delle droghe pesanti resta invece severamente vietato.

Christiania è una consensus democracy; l'assemblea generale di tutti i cristianiti è il più importante organo di auto governo e per prendere una decisione si richiede la quasi unanimità del voto. Christiania vive grazie al contributo mensile degli abitanti e alle varie attività.

La sua storia ci incuriosisce molto, decidiamo di andare a vedere. Siamo un po' timorosi, ma appena oltre all'ingresso scorgiamo un'agile e anziana turista con tanto di occhialetti e capelli canuti. La sua presenza ci rassicura.. entriamo!! Appena si varca la soglia, ci si trova catapultati in un altro mondo, apparentemente colorato, amichevole e rilassato ma anche un po' sporco, specialmente se paragonato al resto della città e della Danimarca in generale. Le case sono tutte dipinte, alcune molto colorate, altre più trascurate, altre ancora fatiscanti, stile baracca. I giardini sono verdi, rigogliosi, ricchi di fiori.

La tanto decantata Pusher Street è una via sovrastata da mille bandierine colorate che svolazzano, mosse dal vento. Oltre a braccialetti e maglioni multicolor, vediamo ovviamente le bancarelle che vendono hashish e marijuana, ma nessuno ci spinge ad acquistare nulla e non riscontriamo comportamenti molesti. L'atmosfera è molto rilassata , perfino i cani sono senza guinzaglio ( anche un grosso pitbull con la testa grossa come un cocomero).

#### *Incontri ravvicinati del terzo tipo*

Ora, non dico che ci vivrei ( anche perché diventare cittadino di Christiania non è semplice, ci sono molte regole), né che l'esperimento della comune sia giusto o sbagliato, ma andarci se ci si trova a Copenaghen è una cosa da fare, anche perché si tratta di una cosa unica al mondo, parzialmente replicata ( anche se con modalità differenti) solo in India, nella comunità di Auroville.

Quando usciamo è ora di pranzo, abbiamo una fame blu (mi rifiuto di credere che sia colpa dell'aria di Christiania). Ci dirigiamo verso il centro città e acquistiamo da "seven eleven" (una catena che vende snack, panini, falafel, cibo take away ma in versione abbastanza sana) sandwich, falafel e un muffin ai mirtilli che ricorderò per il resto dei miei giorni. Sembra fatto in casa (non da me, visto che i muffin mi vengono sempre duri come i sassi). Dopo il pantagruelico pranzo, mi fiondo da Tiger (tappa imprescindibile, visto che quello di Copenaghen è il primo che è stato aperto) e poi via al camper.. non avremmo retto ancora i ritmi di ieri. Lascio Luca e Mela in camper e (dopo breve



pausa), vado a curiosare al centro commerciale accanto all'area ( Fisketorvet Copenaghen Mall), che è enorme e ha svariati negozi carini, ad esempio Normal o un altro negozio tutto natura che ha un nome impronunciabile ma che vende cose davvero fantastiche.

Giornata bellissima, indimenticabile. Ci fermeremmo ancora, ma il resto della Danimarca ci attende!!

23 agosto

Oggi ripartiamo da Copenaghen per andare a Odense. Abbiamo trovato traffico intenso nei pressi della città, ma i danesi la prendono con filosofia, quindi ci adeguiamo. Avevamo pensato di parcheggiare in un parcheggio in pieno centro, accanto alla casa natia di Andersen ( N 55.39987, E 10. 39148), ma era chiuso per lavori.. piazzetta sbarrata! Abbiamo girato quasi un'ora, finché consultando vari siti abbiamo avuto l'idea di parcheggiare allo zoo di Odense

### **Zoo di Odense**

Sondre boulevard 306

5000 Odense

Dista dal centro 35 minuti a piedi, ma è un passeggiata che si fa volentieri.. il quartiere vicino allo Zoo è delizioso, tutto è pulito e apparentemente perfetto e le case sembrano quelle che disegnavo da bambina ( la qualità attuale dei miei disegni è quasi la stessa), fatte con il righello, colorate, spesso senza recinzione, con giardini curati e pieni di fiori. La strada per raggiungere il centro costeggia un parco cittadino verdissimo, in cui le persone si rilassano stese al sole o chiacchierano spensierate.

Accanto al marciapiede, la solita pista ciclabile, che a tratti è una semplice riga disegnata sull'asfalto, su cui però le auto non si sognano nemmeno di passare.

L'impatto con il centro è un'esplosione di colori. Rispetto a Copenaghen qui c'è un movimento diverso, un'atmosfera giovane e bohémienne. Negozi e bancarelle invadono la via principale (pedonale). Vediamo alcuni ragazzi che tengono dei corsi di primo soccorso.. notevole! Non mancano gli artisti di strada, passano accanto a noi due ragazzi che trasportano un water glitterato .. non indaghiamo. In alcuni punti Odense mi ricorda alcune città croate, un po' per lo stile, un pò per l'atmosfera che si respira. Arrivati alla casa di H.C. Andersen tutto cambia, sembra di entrare in un'altra città.. linda, ordinata, con casette uguali, che sembrano nuovamente dipinte con gli acquerelli. Questi cambi repentini nello stile della città danno la sensazione di attraversare in poco tempo tanti posti differenti. La casa di Andersen in sé è piuttosto anonima, ma nel giardino del museo si sta tenendo una recita con un adulto che rappresenta lo scrittore e tanti bambini in costume che recitano nella parte dei vari personaggi delle fiabe. Torniamo bambini in tempo zero.. incantevole. Torniamo in centro e, attirati da un cartello con la scritta "second hand", ci addentriamo in un cunicolo. Ci accoglie una fila interminabile di ombrelli biachi appesi che dondolano, spinti dal vento.



*la recita nel giardino del Museo*

La via è piena di piccole botteghe; entriamo in una, bellissima, con un profumo eccezionale di cose buone; acquistiamo due scatole di latta con caramelle danesi toffee. Sulle scatole sono raffigurate le fiabe di Andersen. Ci giriamo e dietro di noi ecco apparire degli artisti di strada dai vestiti buffi che camminano e ridono..mi sento Alice nel paese delle Meraviglie.

In un quartiere dal fascino antico gustiamo il primo caffè decente della vacanza (in camper abbiamo la moka, ma ci è stata venduta senza guarnizione e qui è impossibile trovarla... siamo leggermente in astinenza).. io chiedo due caffè ristretti, lei capisce due caffè (lunghi) e un “risetto”, come c’è scritto sul cartello fuori dal bar (le traduzioni qui sono relative e non è insolito trovare locali “pizzeria”).

Vaghiamo ancora un po’ nella città dalle mille identità, poi torniamo al camper e decidiamo di partire per avvicinarci un po’ alla meta di domani, che dovrebbe essere Arhus. Senonché io ho un’idea che mi frulla in testa e che elaboro con ricerche segrete in internet mentre arriviamo all’area sosta scovata da Luca

### **AS Fredericia**

Sandal Bakke 20

7000 Fredericia

N 55°33’07.8’’

E 9°43’464’’

Servizi dell’area: elettricità, docce,CS.

L’area è un bellissimo parcheggio fronte mare, vista stupenda. Non appena arrivati ci viene incontro il gentilissimo addetto, che sequestra Luca per il pagamento con carta di credito ( Sì a Visa e mastercard, no a Maestro). Dopo 40 minuti torna, sono già best friends.

L’area costa 100DKK. Viene rilasciata una carta, chiamata Tally card che costa 50 DKK e vale come cauzione. Tale somma viene restituita quando si riparte e si riporta la card. Si può caricare della cifra desiderata per usufruire di corrente e docce. Il ragazzo dell’area, davvero gentilissimo e perfettamente in grado di parlare un inglese senza sbavature, omaggia Luca di 10 DKK per l’elettricità.

Rimaniamo un po' fuori ( con tanto di tavolino) a goderci il mare e congelarci, mentre facciamo un sommario programma dei prossimi giorni.. in particolare di domani, quando metterò a punto il mio diabolico programma... rimandata a dopodomani la visita di Arhus, domani ci spostiamo a Billund, che dista solo 40 minuti... visita della città e poi... gita a Legoland!! Spulciando nei vari siti, ho visto che entrando mezz'ora prima dell'orario di chiusura delle attrazioni (quindi un'ora, un'ora e mezza prima della chiusura del parco) si può visitare la struttura gratuitamente.

A noi non interessa salire sulle giostre , ma vedere l'ambientazione, costruita in gran parte con mattoncini Lego.

24 agosto

Stamattina siamo ripartiti da Fredericia, lasciando un pezzetto di cuore nell'area sosta fronte mare.

Riconsegnata la card, a Luca sono state restituite 50 DKK della cauzione più 50 DKK che non abbiamo utilizzato. Quindi a conti fatti l'area, compreso allaccio corrente e CS, è costata 100 DKK (circa € 13). Spesi benissimo, super consigliata.

Ripartiamo, direzione Billund. In breve raggiungiamo l'area sosta:

#### **area sosta Billund**

Grenevej 5

7190 Billund

N 55°42'17''

E 9°07'25''

Prezzo: DKK 120 più 20 per l'elettricità. L'area è un prato immenso, in un contesto piacevole, a pochi passi da enormi recinti con cavalli in libertà. Se (come in questo caso) non c'è il fattore, basta lasciare i soldi in un fusto per il latte con apposita fessura. Paghiamo, anche se mi domando come dimostrare il pagamento in caso di contestazione. Luca mi ricorda che i danesi sono un popolo molto fiducioso e propone di farmi un video mentre introduco i soldi nel fusto del latte.. declino, non credo avrei il coraggio di farlo vedere al fattore!!

Partiamo per Billund dopo pranzo. L'area dista 3,5 km dal centro.. per noi una passeggiata di salute ma:

- È uscito un sole bestiale e noi, che siamo partiti da cinque minuti col gelo, sudiamo come caprioli in vacanza
- Abbiamo i tempi un po' ristretti.. dobbiamo essere infatti a Legoland alle 16.30 per sfruttare appieno il tempo gratis a disposizione .

Torniamo quindi all'area e decidiamo di muoverci verso Billund con il camper. Nell'arrivare ci accolgono interi quartieri di casette identiche, tutte costruite con mattoncini rossi... sembrano in

effetti casette fatte di lego. Ovunque ci si giri si trovano riferimenti al celebre gioco: la fabbrica, il centro creativo... in più, almeno la metà delle persone che incontriamo indossano un cartellino della fabbrica. Il centro è desolante, ci viene il dubbio di aver sbagliato posto, perché su internet ho letto commenti entusiastici.. giriamo un po', ma sembra di essere nella brutta periferia di una grande città. Ci arrendiamo e decidiamo di recarci a Legoland.. una volta arrivati, la sbarra si apre senza prelevare alcun biglietto, addirittura c'è un cartello con la scritta "gratuito" in danese (libera interpretazione). Parcheggiamo praticamente di fronte all'ingresso. L'impiegata alla biglietteria (bionda, gentile, sorridente), ci dice che per l'ingresso Free dovremo aspettare fino alle 16.30 precise. Mentre attendiamo arriva una famiglia (ancora una volta, mi duole dirlo) di italiani. Si informano sull'ingresso gratuito: a quel punto mancano 20 minuti. Dopo 5 minuti, si muovono in gruppo per sapere se possono acquistare i biglietti per entrare immediatamente (non voglio rovinare la sorpresa a nessuno, andate a cercare su internet quanto costano i biglietti per due adulti e un bambino e capirete perché la cosa mi sembra tanto assurda)... viene dato un cortese rifiuto. Dopo dieci minuti e scrupoloso controllo degli zaini, entriamo.

Entrare e tornare bambini è tutt'uno. Luca si fionda nel lego shop a curiosare... esce che ha 30 anni di meno. Entriamo subito in un negozio di souvenir (a turno, perché i cani possono entrare nel parco, ma non nei negozi), dove acquistiamo cappellino, portachiavi, regalini. Facciamo appena in tempo, perché alle 17 il negozio chiude e qui non si sgarrà! Gardaland e la sua chiusura teorica a mezzanotte e pratica alle due di notte sono solo un vago ricordo.



Il parco è bellissimo, davvero notevoli le ambientazioni e i personaggi. E' diviso in zone, dal far west ai pirati a duploland. Scattiamo foto con entusiasmo. Ci fermiamo per uno spuntino che diventerà una cena in uno dei locali ancora aperti (i vari baracchini di gelato e hot dog sono già chiusi). Entra Luca, a cui chiedo di portarmi delle specie di crocchette a forma di mattoncino Lego: non so cosa combina, ma fallisce nell'operazione... ho mangiato tutte le sue patate fritte, così impara! Giriamo ancora un po'. Il parco a poco a poco si svuota, mentre visitiamo l'ultima parte siamo soli, quasi inquietante! Luca (che ricordiamolo, al momento ha otto anni) ha paura che ci chiudano dentro, nonostante ci sia ancora qualche famiglia che cena. All'uscita, scorgiamo un addetto vendite che spinge con solerzia gli ultimi clienti all'acquisto, perché sono le 18.15 e deve chiudere. Bella la mentalità danese: lavorano il giusto e danno molta priorità agli affetti, agli amici e alla qualità di vita. Hygge!

Usciamo molto felici, ma cercando di uscire dal parcheggio veniamo bloccati dalla sbarra. Noi siamo senza biglietto... qualcosa non quadra. Chiediamo informazioni ed ecco svelato l'arcano: la scritta

precedentemente tradotta da Google come “ gratuito” probabilmente stava a significare che c’ erano ancora posti disponibili; il parcheggio si paga tramite biglietteria automatica e costa DKK 6.70.

Il parco ha un’ambientazione favolosa, se non si vogliono portare bambini ma si vuole solo ammirare le costruzioni, un’ora/ un’ora e mezza sono più che sufficienti.

Ci rimettiamo in viaggio per portarci avanti e alle 20.30 arriviamo a Aarhus.

### **Parceggio Aarhus**

Peter Holmsvej

8000 Aarhus

N 56.1608

E 10.1923

Gratuito, senza servizi. Si trova vicino al giardino botanico Vaksthueene e al villaggio vichingo “Den Gamle By”.

Tisana e a dormire!

25 agosto

Oggi sveglia presto, come sempre. Dopo colazione, decidiamo di recarci a Den Gamle By (la città vecchia). È un museo all’aperto, il più antico nel suo genere, che rappresenta la vita cittadina e riproduce fedelmente la fisionomia di una tipica città, prima nel 1700 e poi proseguendo nel percorso, di una del 1927 e del 1974. È possibile entrare nelle varie abitazioni e botteghe, dove sono stati riprodotti fedelmente gli ambienti. A completare il tutto, alcuni attori con abiti d’epoca girano per la città. Al nostro ingresso un anziano attore ci fa una battuta: non capiamo assolutamente nulla, ma sorridiamo educatamente e passiamo il resto del tempo della nostra permanenza ad evitarlo.



*Den Gamle By*

L'ingresso costa DKK 135 ( €18), un pò troppo, per quanto l'ambientazione sia ben fatta. Trascorriamo delle ore piacevoli all'interno della città, che ha anche alcune botteghe e negozietti.

Usciti, pranziamo a bordo camper, poi decidiamo di lasciare il camper nel parcheggio (semideserto) e di andare in centro a piedi. La scelta si rivela azzeccata, il centro dista 20 minuti a piedi, passando accanto al Museo della Musica. La città è piena di vita, di persone giovani e di locali interessanti lungo il corso del fiume. L'atmosfera è molto europea e per quanto non sia tutto lindo e perfetto, è un luogo con una forte personalità. Notiamo una forte componente multiculturale, c'è addirittura un mercatino che vende cibo vietnamita e marocchino. A un incrocio incontriamo due ragazzi che (per fare pubblicità a un locale) girano in mutande ricoperti di cioccolato.

In preda a astinenza da caffè ci fermiamo da Starbucks. I commessi sono tutti bellissimi e parlano un inglese perfetto.

Complessivamente, Aarhus non ci ha colpito come le altre città ma è comunque piacevole da visitare!

Visto che è presto, partiamo per Grenen! Meta tanto attesa, ci arriviamo in due ore e mezza abbondanti. Luca comincia 10 km prima a guardare i campeggi e decide che, essendo pieni (come farà a saperlo) noi non troveremo mai posto. Al parcheggio fronte spiaggia ci sono 4 camper in tutto. Parcheggiamo tra due camper a

### **Parcheggio Grenen**

Vicino a Fyrvej 50

9900 Skagen

N 57°44'20.236''

E 10°37'58''

Prezzo: 150 DKK (€ 20) a notte, 11 DKK ( € 1, 48) come tariffa oraria. Non poco , trattandosi di un parcheggio senza servizi, ma accettiamo di buon grado.

Ci vestiamo bene e visto che c'è ancora luce decidiamo di andare a vedere il punto in cui il mare del Nord e il mar Baltico si incontrano senza mescolarsi, a causa della differenza di salinità e densità e delle forti correnti ( è infatti vietata la balneazione). Il fenomeno è unico nel suo genere, vale assolutamente la pena di venire a visitarlo.

Il paesaggio è già magico di suo, una bianca distesa di sabbia che incontra il mare. A tratti è piena di sassolini, a tratti è pulita, sembra quasi farina. Camminiamo per 20 minuti, c'è davvero poca gente, una decina di persone e un silenzio irreali, magico, di quelli che solo il contatto con la natura riesce a creare. Abbiamo tutti un grande rispetto di questo luogo fuori dal mondo. Arrivati all'incontro tra i due mare ci accorgiamo che c'è qualcosa a terra... quello che da lontano sembra un grosso cane disteso è in realtà una foca, dal musetto dolcissimo, che riposa! Ci viene il dubbio che sia spiaggiata,

ma si muove, striscia verso l'acqua e si gratta la testa con una zampa. Rimaniamo estasiati ad assistere a questo spettacolo, non ci capiterà mai più.

Una turista si avvicina e, nonostante sia scritto in trenta lingue di non toccare o infastidire le foche, le fa un verso strano a 20 cm dal naso. La foca giustamente scatta in avanti e io spero fortemente che le morda il naso, così impara. Torniamo in camper al buio, sono ormai le 21.30 passate.

Domani sveglia puntata alle sei, per goderci appieno ( e speriamo in solitaria) l'atmosfera da fiaba di questo luogo.

26 agosto

Stamattina sveglia puntata alle 5.50, alle 6.15 siamo già fuori dal camper, vestiti come eschimesi. Stanotte un forte vento ha fatto ballare il camper! Spiaggia deserta, qualche nuvola, la luce del sole che sorge. Cosa desiderare di più? Mentre camminiamo sono un po' in apprensione per la foca di ieri.. non essendo un'esperta di etologia, non sono riuscita a capire se fosse spiaggiata o se stesse solo riposando. Camminiamo... scorgiamo tre persone intente a fare foto e una grossa sagoma per terra, che per fortuna si rivela essere un uomo piegato, a cui auguro diciamo un forte raffreddore per lo spavento che ci ha fatto prendere!

Arriviamo e qual'è la sorpresa constatando che non solo la foca di ieri non c'è più, ma sulla spiaggia , proprio all'incontro tra i due mari, ci sono quattro cuccioli di foca con la loro mamma!



*Foca e fochini*

Lo spettacolo è commovente, i cuccioli sono dolcissimi e ci guardano incuriositi. Due dopo un po' si tuffano, mentre la mamma controlla tutti i loro movimenti.

Ci godiamo ancora un po' questo posto, questa atmosfera, cercando di imprimerci nella memoria ogni singolo particolare, poi torniamo in camper.. stanno cominciando ad arrivare i primi turisti e viene preparato il "trenino" trainato da un trattore (chiamato SANDORMEN), per portare chi non può o non vuole camminare all'incontro tra i due mari.

Io preferisco conservare il ricordo di ciò che ho visto senza caos o rumore, quindi appena arriva l'orda dei turisti scappiamo, non prima di aver fatto il giro di rito nel negozio di souvenir.

Ci muoviamo verso Skagen; sulla comoda ciclabile che collega le due località vediamo orde di ordinati turisti. A Skagen parcheggiamo a

### **Parcheggio del porto**

N 57° 43'08.40''

E 10°35'05.50''

Il parcheggio costa 11 DKK/h ( €1.48). Si può pagare con le monete, oppure pagando con la carta: il circuito verifica che la carta sia valida e fornisce un tagliando da mettere sul cruscotto. Quando si va via, si inserisce nuovamente la carta e il sistema scala l'importo dovuto: geniale.

Il porto è costellato di localini che propongono soprattutto menù di pesce. L'aria è festosa, si conti che è sabato e nel week end i danesi si liberano di questa civiltà che li contraddistingue e si ubriacano come cocozze ( niente di molesto, comunque).

Pranziamo con un ottimo panino con pesce fresco e patate più bibita. Due menù, 129,95 DKK (€36). Un giretto in centro ci sta, la città è turistica ma molto carina.

Acquistiamo qualche regalo e caramelle dure e coloratissime tipiche di questa zona che vengono fatte modellando un enorme impastone di zucchero, dividendolo in bastoncini e rompendolo. Il risultato sono tanti cilindretti colorati e decorati. Il negozio è davvero grazioso (si chiama "Bolcheriet") con tutti questi vasetti e scatoline colorati e caramelle di ogni gusto. Assistiamo anche a una parte della loro preparazione. Giretto in relax, qualche acquisto e via in camper.

L'idea sarebbe quella di avvicinarci a Sondervig, dove ogni anno si tiene il festival delle sculture di sabbia. Cerchiamo un' area a Viborg e ne troviamo una segnalata, una fattoria in mezzo ai campi. Per cercarla, entriamo in una proprietà privata, ma il proprietario non si scompone e ci indica la via corretta. L'area è segnalata ma tant'è, non riusciamo a trovarla. Ne troviamo una a 16 km.

### **Area sosta Logstrup**

Strandvejen 11

Hjarbaek 8831 Logstrup ( Viborg)

N 56° 31'51''

E 9°19'14''

E' sostanzialmente un parcheggio su erba nel porticciolo del paese, di cui una parte dedicata ai camper. Non c'è possibilità di scaricare, mentre si può caricare acqua. Sosta più acqua 100 DKK (€ 13.50), da inserire in una busta assieme alla targa ed infilare in una cassetta. Area ampia, in un contesto rilassante ( a parte che piove). Mettiamo i cunei, per oggi basta.. filmetto e a nanna!

28 agosto



Oggi siamo ripartiti da Longstrup, dove abbiamo passato la notte in tranquillità sotto a una pioggia persistente e ci siamo diretti a Sondervig, dove ogni anno si tiene il festival delle sculture di sabbia. Parcheggiamo di fronte all' ingresso (N 56.124039, E 8.111444), ma la cittadina offre numerosi parcheggi, tutti gratuiti. Il festival si tiene da 15 anni, quest' anno il tema è la vita sottomarina .

Per l'occasione sono stati portati in loco 12.000 tonnellate di sabbia! L'ingresso costa 50 DKK ( € 6.50). All'ingresso si trova una grande sabbionia, dove chiunque può cimentarsi e tornare bambino. La mostra si sviluppa su un grande piazzale, sul cui perimetro campeggia una grande scultura eseguita da vari artisti, che ha come tema la catena alimentare marina. In mezzo, varie sculture; ogni artista può decidere cosa creare, basta che si rispetti il tema. C'è chi si ispira alle spugne e chi, con la sua scultura, denuncia l'inquinamento marino.



*sculture di sabbia*

È davvero interessante, si vede il grande lavoro che c'è dietro e la maestria degli artisti coinvolti.

Ci concediamo un giretto per Sondervig, una cittadina di mare essenziale, senza fronzoli, il cui maggior pregio sta nella spiaggia, una lunga lingua di sabbia bianca che termina nel gelido mare del Nord (in cui Luca mette i piedi). Sulla spiaggia sono presenti vari bunker. Perdiamo la nozione del tempo, alle 14 andiamo finalmente a mangiare. Optiamo per una sorta di birreria tedesca.. nachos con salsine (che Luca decanterà fino a sera e oltre), bistecca con patate, fish and chips, coca e acqua, totale 302 DKK ( 40,60).

Giretto per il paese obbligatorio. Appena prima della spiaggia si trova un negozietto che vende sia birre artigianali e dolcetti che vestiti, gioiellini... la proprietaria, gentilissima, ci invita a entrare con Mela e le offre anche qualche biscotto. Chiacchieriamo un po' e ci spiega anche che qui la maggior parte dei pizzaioli sono polacchi...ecco spiegate le "pizzerie".

Ultimo giro per negozi per acquistare qualche pensiero.

Piccolo appunto.. su internet abbiamo letto che locali e ristoranti danesi non accettano i cani. Noi non abbiamo mai avuto problemi, anzi: molto si sono fermati a coccolare Mela e vari locali esponevano una ciotola con l'acqua a disposizione dei cani dei clienti.

Usciti da Sondervig, ci dirigiamo verso Ribe. Sulla strada, miliardi di mucche di vari colori. Luca conia il nuovo nome del Paese, Granivacca, poi mitigato in Granimucca..

Entro un'ora e mezza siamo a

### **Area sosta Ribe**

55.324350

8.75789

Gratuita, su asfalto. Non c'è corrente, c'è possibilità di fare CS; è a 5 minuti dal centro, raggiungibile tramite una stradina ben segnalata.

Ci innamoriamo subito di questa cittadina antica... facciamo giusto un giretto stasera, poi torneremo domani ( ho spinto Luca giù dal camper).

Ribe è la città più antica della Danimarca, la sua fondazione risale al 700. Le case medievali e le viuzze di ciottoli ne fanno un piccolo gioiello. Dalla Torvet, la piazza del paese, ogni sera il guardiano della città in abiti tradizionali passa per le vie raccontando la sua storia.. noi al suo posto abbiamo incontrato un ubriaco che ha conversato con noi in inglese scusandosi di non parlare italiano. Con l'alcol che aveva in corpo, mi stupisco non parlasse in aramaico.

Tisana in camper e riposo!

29 agosto

Stamattina altro giretto per Ribe, che ha confermato la nostra impressione di ieri. Mentre Luca era al telefono, ne ho approfittato per svaligiare un negozio che vendeva oggettistica e vestiti, dove ho trovato anche una stellina che useremo per la decorazione del nostro albero di Natale (il primo nella casa nuova). Purtroppo era anche l'unico negozio senza bancomat, quindi sono dovuta andare a prelevare.



Ribe

Abbiamo acquistato anche due dolci tipici danesi ( Wienerbrod), uno con la crema e uno con la marmellata e un panino con le gocce di cioccolato. Luca viene intervistato da una rappresentante del locale ufficio informazioni e se la tira assai.

Dobbiamo cominciare a pensare al rientro.. decidiamo di dirigerci verso Brema, città tedesca facente parte della strada delle fiabe. Usciamo dalla Danimarca, non prima di aver speso €60 in cioccolato Moser Roth, il cioccolato venduto dal discount Aldi, che è diventata una vera fissazione per noi!

Usciti da questo splendido Paese, ci assale la malinconia... speriamo di tornarci!

Appena entrati in Germania ci accoglie una coda infinita... la A7 è intasata, come sempre! Dopo un viaggio da agonia, arriviamo a

### **Reisenmobil Stellplatz**

Kuhhirtenweg 11

28201 Brema

N 53.06505

E 8.81870

€ 15 fino alle 14 del giorno dopo. 70 posti, su prato e ombreggiato, elettricità a consumo € .50 per 1 kw , doccia a €1.

L'area è un posto piacevole, verdeggiante. Cerchiamo di fare un mezzo programma per i prossimi giorni.

29 agosto

Stamattina sveglia di buon'ora e partenza per visitare Brema. L'area sosta dista 20/25 minuti a piedi dal centro! Appena entrati in centro, ci accoglie imponente il Municipio (Rathaus), costruito tra il 1405 e il 1410; é stato dichiarato patrimonio dell'Unesco. Notevole anche la Cattedrale di S.Pietro, che ha circa 1200 anni.

Ecco che finalmente troviamo la statua dei 4 musicanti di Brema, appena dietro al Municipio. Quattro animali, un asino, un cane un cavallo e un gallo, uniti dal crudele destino di dover essere uccisi dai rispettivi padroni perché troppo vecchi per lavorare, decidono di unirsi e recarsi a Brema a fare i musicanti.. il resto, come si dice, è storia.



*I musicanti di Brema*

Visitiamo questa città a suo modo affascinante, trovando un mercato di fiori che invade la strada con i suoi mille colori e Sogestrasse, un tempo via ricca di porcilaie, oggi importante via dello shopping ( guarda a volte le sinergie).

Come città ha un suo perché, ma forse ingenuamente speravamo di trovare più riferimenti alle fiabe.

Ripartiamo prima di pranzo. Dopo un quantitativo esorbitante di km ( dobbiamo avvicinarci a casa) giungiamo a

#### **Area sosta Concorde**

Str. 60,

13059 Berlin

N 49°46'03''

E 10°33'50''

Il paese si chiama Schlusselfeld e l'area si trova accanto al rivenditore Concorde. Anche qui ci sono praticamente solo Concorde parcheggiati.. ci sentiamo come moscerini. Area gratuita, non ombreggiata , acqua a pagamento (80 litri, €1). Scarico acque gratuito.

30 agosto

Stamattina fuori dal camper abbiamo trovato un sacchetto di pane, gentilmente offerto dall'area sosta. Ripartiamo e in viaggio, come se non bastasse l'infiltrazione in bagno, si stacca il pomello del cambio.. sembra che almeno entri la retromarcia, ma il rientro a casa sarà molto doloroso!

Arrivo alle ore 13.20 a

**Area sosta Kloster Andechs**

Seefelder Strasse 21

82346 Andechs

N 47°58'32''

E 11°11'07''

€ 12 pernottamento, €3 elettricità, possibilità di fare CS. Situato ai piedi del Monastero; al momento del pagamento, viene fornito un buono da € 3.20 per l'acquisto della birra, acquistabile presso il Monastero stesso.

Qui troviamo gli amici Barbara e Gianni ( Barbagianni); andiamo a mangiare in un chiosco sotto al monastero, che offre stinco di maiale, polletto ecc...molto buono!

Tra chiacchiere e risate il pomeriggio vola. Visita al Monastero e poi in compagnia fino a mezzanotte. Barbara ci offre il primo caffè vero della vacanza e questo già vale la serata! : )

31 agosto

Al mattino sveglia presto... Barbara ci offre un altro caffè, accettiamo con garbo (come se ci avesse offerto € 10.000, per intenderci).

Salutiamo gli amici e partiamo per Vipiteno. Avremmo dovuto fare un passo molto ripido seguendo la A2, ma visto il nostro potente mezzo non ci siamo fidati... abbiamo optato per una strada alternativa, dapprima seguendo le indicazioni per Bad Tolz e poi per Vipiteno. Arrivo alle 15 nella ridente cittadina!!

**Area sosta Autocamp Sadobre**

Via A22 ( c'è l'uscita dedicata)

Loc. Reifenstein

39049 Vipiteno

N 46°52'50''

E 11°26'15''

€15, elettricità inclusa, possibilità di fare CS.

Tranquilla, su asfalto, non ombreggiata.

Il centro si raggiunge tramite un sentiero dedicato. Noi non riusciamo ad andarci perché comincia a piovere...

Domani mattina torneremo a casa, la vacanza è ormai finita... ma porteremo sempre nel cuore e nella mente la Danimarca, che ci ha sorpreso, stupito e ci ha fatto letteralmente innamorare!

Km totali percorsi dal 17/08 al 01/09/2017: 4377